



QUANDO I NUMERI RACCONTANO L'AZIENDA: COME LEGGERE I BILANCI DI IMPRESE E SOCIETÀ

Relatori:

Paolo Danda, Paolo Moro, Alvise Fiore e Carlo Pergolari

Vicenza 6 febbraio 2019

Presidente : Danda Paolo

Componenti: Beggiano Andrea, Bianchi Stefano, Caron Anna, Fantinati Laura, Farinon Paolo, Fiore Alvise, Grattoni Manuela, Lazzaris Alessandra, Lionzo Andrea, Manea Silvia, Montemezzo Roberto, Moro Paolo, Pergolari Carlo, Rubega Camilla, Sartore Alessandra, Zamberlan Sergio, Zoppello Francesca, Zucchini Giuseppe.

Il presente materiale è di titolarità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza ed è protetto dal Diritto d'Autore e/o dalle altre leggi applicabili. Esso può essere utilizzato **esclusivamente per finalità personale o di Studio**. E' vietato ogni utilizzo che abbia finalità commerciale o promozionale

**QUANDO I NUMERI RACCONTANO L'AZIENDA:
COME LEGGERE I BILANCI DI IMPRESE E SOCIETÀ**

Programma

	RELATORI
• <u>INTRODUZIONE</u>	– a cura di Paolo Danda
• <u>LE DOMANDE CHIAVE DI FRONTE AL BILANCIO D'ESERCIZIO</u>	– a cura di Paolo Danda
• <u>LE AREE CRITICHE DELL'ATTIVO E I RISCHI CONNESSI</u>	– a cura di Paolo Moro
• <u>LE AREE CRITICHE DEL PASSIVO E I RISCHI CONNESSI</u>	– a cura di Alvisè Fiore
• <u>IL PATRIMONIO NETTO</u>	– a cura di Alvisè Fiore
• <u>COME LEGGERE E ANALIZZARE UN BILANCIO DI ESERCIZIO</u>	– a cura di Carlo Pergolari

il **BILANCIO** (d'esercizio e consolidato) quale
STRUMENTO DI INFORMAZIONE

la **configurazione tecnica del bilancio**

(disciplina ragioneristica)

= rappresentazione numerica delle performance
economiche dell'impresa

la **configurazione giuridica del bilancio**

(disciplina del codice civile e della normativa complementare)

= rappresentazione numerica e **qualitativa**
delle performance economiche dell'impresa

«.....IL BILANCIO DEVE ESSERE REDATTO CON
CHIAREZZA E DEVE RAPPRESENTARE IN MODO **VERITIERO**
E CORRETTO

LA **SITUAZIONE PATRIMONIALE** E

FINANZIARIA

DELLA SOCIETA' E

IL **RISULTATO ECONOMICO**

DELL'ESERCIZIO»

(art. 2423 cod. civ)

il **QUADRO NORMATIVO**

- **LE DIRETTIVE COMUNITARIE** (da ultima 2013/34)
- **IL CODICE CIVILE** (artt. 2423 e segg.)
- **IL D.LGS N. 127 DEL 9/4/1991** (BILANCIO CONSOLIDATO)
- **I PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI O.I.C.** (ORGANISMO ITALIA DI CONTABILITA')
- **I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI** (IAS – IFRS)

LE DIRETTIVE COMUNITARIE

hanno funzione di **ARMONIZZAZIONE** delle normative nazionali

da ultima la direttiva **n. 34 del 2013** (recepita nell'ordinamento italiano con il d.lgs. 18/8/2015 n.139) persegue gli obiettivi di:

- **semplificazione**
- **diversificazione dei regimi informativi**
- **convergenza verso gli IAS-IFRS**

I PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI

Sono emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ed hanno **valenza normativa e funzione interpretativa ed integrativa** delle disposizioni del codice civile

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), fondazione di diritto privato avente piena autonomia statutaria, è stato riconosciuto dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del decreto legge 91/2014, come l'“istituto nazionale per i principi contabili” ed ha le seguenti funzioni:

- a) emana i **principi contabili nazionali**, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile;
- b) fornisce **supporto all'attività del Parlamento e degli Organi Governativi** in materia di normativa contabile ed esprime pareri in materia;
- c) partecipa al processo di **elaborazione dei principi contabili internazionali** adottati in Europa.

a partire dai bilanci dell'esercizio 2016 è stato emanato **un nuovo set di principi** con numerose modifiche, nell'intento dichiarato di favorire la convergenza dei bilanci italiani verso i principi internazionali

Da ultimo anche la Cassazione Sezione Unite, in materia di falso in bilancio, ha attribuito ai Principi Contabili valenza normativa

IL CODICE CIVILE

Articolo 2421	Libri sociali obbligatori.
Articolo 2422	Diritto d'ispezione dei libri sociali.
Articolo 2423	Redazione del bilancio.
Articolo 2423 bis	Principi di redazione del bilancio.
Articolo 2423 ter	Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico
Articolo 2424	Contenuto dello stato patrimoniale.
Articolo 2424 bis	Disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale
Articolo 2425	Contenuto del conto economico.
Articolo 2425 bis	Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri.
Articolo 2425 ter	Rendiconto finanziario.
Articolo 2426	Criteri di valutazione.
Articolo 2427	Contenuto della nota integrativa.
Articolo 2427 bis	Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari.
Articolo 2428	Relazione sulla gestione.

IL CODICE CIVILE

Articolo 2429	Relazione dei sindaci e deposito del bilancio.
Articolo 2429 bis	Relazione degli amministratori.
Articolo 2430	Riserva legale.
Articolo 2431	Soprapprezzo delle azioni.
Articolo 2432	Partecipazione agli utili.
Articolo 2433	Distribuzione degli utili ai soci.
Articolo 2433 bis	Acconti sui dividendi.
Articolo 2434	Azione di responsabilita'.
Articolo 2434 bis	Invalidita' della deliberazione di approvazione del bilancio.
Articolo 2435	Pubblicazione del bilancio e dell'elenco dei soci e dei titolari di diritti su azioni.
Articolo 2435 bis	Bilancio in forma abbreviata.
Articolo 2435 ter	Bilancio delle micro-imprese
Articolo 2436	Deposito, iscrizione e pubblicazione delle modificazioni.

GLI SCHEMI DI BILANCIO

in relazione alle caratteristiche dimensionali (attivo, ricavi, dipendenti) delle imprese sono previsti diverse forme di bilancio

BILANCIO ORDINARIO (artt. 2424 e 2425)

con semplificazione per le imprese minori:

BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA (art. 2435 bis)

BILANCIO PER LE MICRO-IMPRESSE (art. 2435 ter)

LA SEMPLIFICAZIONE PER LE **IMPRESE MINORI** - segue

Il bilancio è composto da più documenti:

- **Stato patrimoniale**
- **Conto economico**
- **Rendiconto finanziario**
- **Nota integrativa**

La **Relazione sulla gestione** è un documento a corredo del bilancio; giuridicamente non è parte del bilancio tuttavia contiene molte informazioni importanti e il suo contenuto minimo è disciplinato dall'art. 2828.

	ordinario	abbreviato	microimpresa
Stato Patrimoniale	X	X	X
Conto Economico	X	X	X
Rendiconto finanziario	X		
Nota integrativa	X	X	
Relazione sulla gestione	X		

GLI SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

- A** - ATTIVITA'
- P** - PASSIVITA'
- PN** - PATRIMONIO NETTO

$$A - P = PN$$

$$A = P + PN$$

GLI SCHEMI DI BILANCIO - **ATTIVO**

A) Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti, con sep.indicaz. della parte già richiam.

B) Immobilizzazioni, con separata indicaz. di quelle concesse in locazione finanziaria:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento
- 2) costi di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) altre

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinario
- 3) attrezzature industriali e commerciali
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti

III - Immobilizzazioni finanziarie:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) imprese controllanti
 - d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - d-bis) altre imprese
- 2) crediti:
 - a) verso imprese controllate
 - b) verso imprese collegate
 - c) verso controllanti
 - d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - d-bis) verso altri
- 3) altri titoli
- 4) strumenti finanziari derivati attivi.

Totale immobilizzazioni (B);

GLI SCHEMI DI BILANCIO – **ATTIVO** SEGUE

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti.

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 3) verso imprese collegate
- 4) verso controllanti
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri.

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) altre partecipazioni
- 5) strumenti finanziari derivati attivi
- 6) altri titoli.

IV – Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali - 2) assegni - 3) danaro e valori in cassa.

Totale attivo circolante (C).

D) Ratei e risconti.

GLI SCHEMI DI BILANCIO PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

A) Patrimonio netto:

I - Capitale.

- II - Riserva da soprapprezzo delle azioni.
- III - Riserve di rivalutazione.
- IV - Riserva legale.
- V - Riserve statutarie
- VI - Altre riserve, distintamente indicate.
- VII - Riserva per operaz. di copertura dei flussi finanz. attesi.
- VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.
- IX - Utile (perdita) dell'esercizio.
- X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
- 2) per imposte, anche differite;
- 3) strumenti finanziari derivati passivi;
- 4) altri. Totale.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

D) Debiti:

- 1) obbligazioni;
- 2) obbligazioni convertibili;
- 3) debiti verso soci per finanziamenti;
- 4) debiti verso banche;
- 5) debiti verso altri finanziatori;
- 6) acconti;
- 7) debiti verso fornitori;
- 8) debiti rappresentati da titoli di credito;
- 9) debiti verso imprese controllate;
- 10) debiti verso imprese collegate;
- 11) debiti verso controllanti;
- 11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 12) debiti tributari;
- 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- 14) altri debiti. Totale.

E) Ratei e risconti

GLI SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO

- R** - RICAVI
- C** - COSTI
- U/P** - UTILE/PERDITA (risultato)

$$R - C = +U / -P$$

GLI SCHEMI DI BILANCIO

RICAVI e COSTI

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti
- 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
- 5) altri ricavi e proventi, con sep. ind. dei contributi in conto esercizio .

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) per servizi
- 8) per godimento di beni di terzi
- 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi
 - b) oneri sociali
 - c) trattamento di fine rapporto
 - d) trattamento di quiescenza e simili
 - e) altri costi
- 10) ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'att. circolante e delle disponibilità liquide
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- 12) accantonamenti per rischi
- 13) altri accantonamenti
- 14) oneri diversi di gestione.

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

GLI SCHEMI DI BILANCIO

RICAVI e COSTI segue

C) Proventi e oneri finanziari:

- 15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime
- 16) Altri proventi finanziari:
- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni
 - c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
- 17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti;
- 17-bis) Utili e perdite su cambi. Totale (15 + 16 - 17+ - 17 bis).

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:

- 18) Rivalutazioni:
- a) di partecipazioni
 - b) di immob. finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 - c) di titoli iscritti all'att. circolante che non costituiscono partecipazioni
 - d) di strumenti finanziari derivati
- 19) Svalutazioni:
- a) di partecipazioni
 - b) di immob. finanziarie che non costituiscono partecipazioni
 - c) di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono partecipazioni.
 - d) di strumenti finanziari derivati; Totale delle rettifiche (18 - 19).

Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D);

- 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate;
- 21) Utile (perdite) dell'esercizio

POSTULATI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

(art. 2423 bis e OIC 11)

le valutazioni devono essere effettuate

- secondo prudenza (perdite temute ed esclusivamente utili realizzati)
- nella prospettiva di continuità aziendale
- tenendo conto della sostanza economica dell'operazione o contratto
- rilevando proventi e oneri per competenza
- con uniformità nel tempo dei criteri di valutazione
- in base alla rilevanza
- nel rispetto della comparabilità

le **DOMANDE «CHIAVE»**

CHE COS'È IL BILANCIO ?

**è lo strumento giuridico mediante cui
l'impresa comunica agli stakeholders la
propria situazione patrimoniale, economica
e finanziaria**

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

DA COSA È COMPOSTO IL BILANCIO ?

è composto da più documenti:

- **Stato patrimoniale**
- **Conto economico**
- **Rendiconto finanziario**
- **Nota integrativa**

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

CHI SONO I DESTINATARI DEL BILANCIO ?

le informazioni di bilancio sono destinate ad una serie di soggetti (**stakeholders**) che hanno un interesse proprio – attuale e prospettico - nell'impresa e che su tali informazioni **fondano le proprie decisioni**

- i soci
- i dipendenti
- i fornitori
- i clienti
- gli istituti di credito / i finanziatori
- i potenziali investitori
- l'erario
- la collettività

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

II BILANCIO E' «GIUSTO O ERRATO» ?

il bilancio non è frutto esclusivo/prevalente di elaborazioni informatiche ma il

risultato di una lunga serie di valutazioni discrezionali e complesse

le valutazioni sono delle stime soggettive effettuate ad una certa data, anche con l'assistenza di specialisti esterni, al fine di determinare valori approssimati che rappresentino ragionevolmente i fatti di gestione

non esiste il bilancio «giusto o errato» bensì una **rappresentazione veritiera e corretta**

(art. 2423)

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

IL BILANCIO È UN PROSPETTO «STORICO»?

il bilancio non è esclusivamente un prospetto «storico» (risultati dell'anno precedente) ma implica anche una **ottica prospettica**

l'iscrizione delle immobilizzazione richiede la stima della futura vita utile, l'eventuale svalutazione se previste perdite durevoli

i crediti sono valutati stimando il futuro e presumibile realizzo

le imposte anticipate sono condizionate dalla previsione di utili futuri

i fondi passivi per rischi ed oneri si fondano su prudenti aspettative

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

COS'È LA CONTINUITÀ DI BILANCIO ?

a proposito di ottica prospettica, uno dei principi cardine (postulati) di redazione di bilancio è la

CONTINUITA' AZIENDALE

ovvero la prospettiva della continuazione dell'attività: si presuppone quindi che l'impresa **continuerà** a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro (almeno dodici mesi)

sussistendo **significantive incertezze** in merito a tale prospettiva, nella nota integrativa dovranno essere chiaramente fornite le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri qualora non vi siano ragionevoli alternative alla cessazione della attività, il bilancio dovrà essere redatto con **diversi criteri**

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

CHI SONO I RESPONSABILI DEL BILANCIO ?

il bilancio redatto in violazione delle norme di legge è fonte di responsabilità, civile e penale, per

l'ORGANO AMMINISTRATIVO

secondo le varie configurazioni consentite, è responsabile della redazione

del bilancio l'amministratore unico o il consiglio di amministrazione (il consiglio è sempre responsabile, anche se nominati amministratori delegati)

gli ORGANI DI CONTROLLO

incaricati della revisione legale (revisore, società di revisione, collegio sindacale, sindaco unico) sono responsabili

del controllo

sul bilancio; la revisione è svolta applicando i principi di revisione previsti per legge

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

IL BILANCIO MISURA IL VALORE DELL'IMPRESA ?

l'importo espresso dal patrimonio netto contabile

non esprime il valore dell'impresa

il patrimonio netto contabile rappresenta una dimensione monetaria (ricchezza) ad una certa data (chiusura dell'esercizio) determinata secondo convenzioni contabili (principi e criteri di legge)

il VALORE DI MERCATO

dell'impresa è per sua natura prospettico ed è determinato mediante criteri di valutazione elaborati dalla prassi, fondati essenzialmente sulla previsione dei flussi futuri

le **DOMANDE «CHIAVE»** - segue

COS'E' IL RENDICONTO FINANZIARIO ?

il rendiconto finanziario fornisce informazioni per valutare la **situazione finanziaria** della società (compresa la liquidità e solvibilità)
la risorsa finanziaria presa a riferimento è rappresentata dalle **disponibilità liquide**

fornisce informazioni su:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività **operativa**, dall'attività **di investimento** e dall'attività **di finanziamento**

LE AREE CRITICHE DELL'ATTIVO E I RISCHI CONNESSI

LA «SOGGETTIVITA'» DEL BILANCIO

Il bilancio deve rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del soggetto economico cui si riferisce **in modo veritiero e corretto** (art. 2423 codice civile)

Il bilancio è per sua natura sempre soggetto a VALUTAZIONI adottate dall'organo amministrativo che predispose il progetto di bilancio

Nonostante il bilancio si riferisca ad una data precisa (es. al 31 dicembre dell'anno), il suo redattore deve tenere in debita considerazione sia i fatti aziendali accaduti nel corso dell'esercizio che quelli che potrebbero accadere successivamente.

E ciò implica necessariamente adottare un'ottica anche prospettica tenendo conto degli accadimenti storici.

LA «SOGGETTIVITA'» DEL BILANCIO

Tale attività di valutazione è volta ad **EVITARE** in particolare :

- che il VALORE DEL PATRIMONIO AZIENDALE sia rappresentato con valori superiori a quelli reali, cioè SOPRAVVALUTATO;
- che agli stakeholders venga rappresentato un CAPITALE SUPERIORE, fino a «nascondere» un suo annacquamento;
- indurre banche - fornitori a determinare INDICI DI RATING superiori a quelli reali;
- la distribuzione di UTILI ai soci superiori a quelli realmente conseguiti.

LA «SOGGETTIVITA'» DEL BILANCIO

ESEMPI DI POSTE DELL'ATTIVO DI BILANCIO SOGGETTE A VALUTAZIONI

- Immobilizzazioni immateriali (marchio, avviamento, spese pluriennali)
- Immobilizzazioni materiali (impianto altamente tecnologico, o ad alto deperimento fisico)
- Titoli in portafoglio (ad es. azioni relative ad una banca)
- Partecipazioni in società (ad es. azioni o quote di una società controllata «in deficit»)
- Crediti commerciali (grado di recuperabilità)
- Crediti in valuta estera (oscillazione cambi e/o recuperabilità)
- Rimanenze di magazzino (criterio basato sul minore tra costo di acquisto e valore di mercato)
- Valutazione dei Lavori in corso su commesse (grande opera non ancora completata e lavori eseguiti)

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

La VOCE B) NELL'ATTIVO DEL BILANCIO è **B) IMMOBILIZZAZIONI**,

a sua volta suddivisa nelle seguenti:

I – Immobilizzazioni immateriali

II– Immobilizzazioni materiali

III – Immobilizzazioni finanziarie

Il loro valore viene rappresentato in Bilancio al netto delle complessive quote di ammortamento calcolate annualmente sul loro valore «storico».

La loro corretta «valutazione» di bilancio ha anche lo scopo di evitare che il loro valore provochi un valore dell'ATTIVO (e quindi del PATRIMONIO) superiore al “reale”.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

L'art. 2426, co. 1 n. 3 del cod.civ. stabilisce che:

“...l'immobilizzazione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti **durevolmente di valore inferiore** a quello **determinato secondo i nn. 1 e 2 (costo di acquisto o di produzione ammortizzato n.d.r.)** deve essere iscritta a **tale minore valore....”**.

Pertanto, se in fase di chiusura-bilancio venissero individuati degli **indicatori di PERDITE DUREVOLI DI VALORE**, e fossero tali da far risultare il valore delle immobilizzazioni inferiore al valore netto contabile, occorre stimare il valore recuperabile dell'immobilizzazione, e rilevare una **SVALUTAZIONE** da imputare a **CONTO ECONOMICO** (con effetti quindi anche sul risultato d'esercizio).

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

CAUSE

Ovviamente, se l'amministratore omettesse di procedere alla relativa svalutazione, il valore contabile rimarrebbe invariato, ma soprattutto superiore a quello previsto.

Un'altra ragione di indicazione a Bilancio di un valore "non congruo", è derivante da un superiore valore attribuito, ad esempio, in una **PERIZIA** redatta a valori "sopravvalutati" in occasione di un acquisto o un'acquisizione in operazioni "calibrate" infragruppo relativa a:

- immobile, impianto
- marchio
- avviamento
- partecipazione societaria

8) LA SOPRAVVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

Per TUTTE LE IMMOBILIZZAZIONI le CAUSE appena descritte (a meno, naturalmente, di errori commessi dagli amministratori in buona fede) derivano dalla consapevole adozione di

POLITICHE DI BILANCIO per mantenere e/o “sopravvalutare”:

- **il Patrimonio** (Stato Patrimoniale SP);
 - **il Risultato di esercizio [Utile o Perdita]** (Conto Economico CE)
- della società.

Ecco quindi la necessità, per una valida lettura del Bilancio, di individuare le **AREE DI CRITICITÀ** che sorgono al suo interno a seguito dei fatti e comportamenti descritti.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

I – Immobilizzazioni immateriali

L'OIC 24, par. 4, le definisce «attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi».

Ne sono esempi :

- marchi, brevetti, licenze
- avviamento
- costi di impianto, di sviluppo.

8) LA SOPRAVVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

I – Immobilizzazioni immateriali

CAUSE

ALCUNI INDICATORI, che consentono di valutare se esiste la possibilità che un'attività possa aver subito una **perdita durevole di valore**, possono essere:

- per un marchio: la sua redditività o commerciabilità, successivamente alla sua realizzazione o acquisto, si è ridotta o addirittura azzerata;
- per un avviamento: successivamente all'acquisto l'attività dell'azienda (o ramo, o business, ecc.) relativa è sostanzialmente cessata;
- per spese di sviluppo: nel caso in cui il processo tecnologico si è esaurito o non è più tecnicamente utilizzabile.

8) LA SOPRAVVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

I – Immobilizzazioni immateriali

AREE DI CRITICITÀ

Politiche di bilancio per mantenere o “sopravalutare” il Patrimonio:

- Mancata rilevazione di svalutazioni per perdite di valore.
- Capitalizzazioni “improprie”: es. imputando spese correnti d’esercizio in aumento al valore dell’immobilizzazione, quando invece i benefici di tali spese si esaurivano nell’esercizio. **Esempi:**
 - spese di pubblicità così da “spalmarle” in più anni, anche se dal 2015 (nuovo OIC 24), i margini di manovra sono più ristretti;
 - manutenzioni «ordinarie» su beni immobili o impianti, considerate invece «straordinarie»;

8) LA SOPRAVVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

I – Immobilizzazioni immateriali

AREE DI CRITICITÀ

Strettamente collegate alle precedenti politiche di bilancio “influenti” sul **Patrimonio**, ci sono quelle **per mantenere o “sopravvalutare” il Risultato di esercizio (Utile o Perdita)**

che normalmente sono anche coincidenti, come

→ “spostare” (capitalizzandoli) dei costi dal CE allo SP;

→ NON procedendo alle previste svalutazioni da imputare a CE.

Ovviamente così il Risultato d’esercizio varia in positivo.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI
B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

II – Immobilizzazioni materiali

Questa voce di Bilancio è suddivisa nelle seguenti categorie:

1. Terreni e fabbricati
2. Impianti e macchinari
3. Attrezzature industriali e commerciali
4. Altri beni
5. Immobilizzazioni in corso e acconti

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

II – Immobilizzazioni materiali

CAUSE

ALCUNI INDICATORI, che consentono di valutare se esiste la possibilità che un'attività possa aver subito una **perdita durevole di valore**, possono essere:

- il **valore di mercato di un'attività** è diminuito significativamente durante l'esercizio più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo, o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, **variazioni significative** con effetto negativo per la società **nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo** in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- **l'obsolescenza o il deterioramento fisico** di un'attività risulta evidente;

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

II – Immobilizzazioni materiali

CAUSE

SIGNIFICATIVI CAMBIAMENTI che nel corso dell'esercizio si sono verificati con effetto negativo sulla società, oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, come in casi quali:

- il bene strumentale diventa **inutilizzato**;
- **piani di dismissione o ristrutturazione** del settore operativo al quale l'attività appartiene;
- **piani di dismissione** dell'attività prima della data prima prevista;
- la **ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione**.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

II – Immobilizzazioni materiali

AREE DI CRITICITÀ

Politiche di bilancio per mantenere o “sopravalutare” il Patrimonio

- Vengono ignorate o sottovalutate le dovute SVALUTAZIONI previste ex lege da apportare ai cespiti;
- NON viene «accorciato» l'originario piano di ammortamento .

Come per le immobilizzazioni immateriali, anche queste politiche sono strettamente collegate a quelle volte a

mantenere o “sopravalutare” il Risultato di esercizio (Utile o Perdita).

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

III – Immobilizzazioni finanziarie

Tra i vari elementi di bilancio da iscrivere in questa voce, facciamo particolare riferimento alla voce **1) PARTECIPAZIONI** che rappresentano un investimento nel capitale di altre imprese:

- 1)** vengono descritte in questa voce ripartendole nelle categorie:
- a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) imprese controllanti
 - d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - d bis) altre imprese.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI
B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

III – Immobilizzazioni finanziarie

La rappresentazione in bilancio delle PARTECIPAZIONI SOCIETARIE è disciplinata dall'OIC 21 e deve tenere conto della destinazione economica che ad essa viene attribuita dall'organo amministrativo della società partecipante.

Se esse infatti sono destinate a **permanere durevolmente** nel patrimonio aziendale, saranno classificate appunto tra le «IMMOBILIZZAZIONI»; altrimenti saranno iscritte nell'«ATTIVO CIRCOLANTE» alla voce C) III.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

III – Immobilizzazioni finanziarie

La loro VALUTAZIONE avviene, a seconda della categoria di impresa partecipata:

- al «**costo di acquisto o di partecipazione**» con cui si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli oneri accessori
- con il «**metodo del patrimonio netto**»

Successivamente, tale valore si può incrementare nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento; in tal caso il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata deve essere aumentato dall'importo corrispondente al costo sostenuto per la sottoscrizione delle nuove azioni.

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

III – Immobilizzazioni finanziarie

Si ricorda che nel processo di valutazione anche di queste «immobilizzazioni» vale quanto previsto dall'art. 2426 co.1 n.3, a proposito del verificarsi delle “**perdite durevoli di valore**”.

CAUSE

ALCUNI INDICATORI, che consentono di valutare se esiste la possibilità che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, possono ricondursi a situazioni

negative interne:

- perduranti perdite operative
- eccesso di costi fissi
- squilibrio finanziario

o esterne di mercato:

- contrazione della domanda
- perdita quota di mkt
- eccessivo ribasso di prezzi di vendita su quello di mkt

8) LA SOPRAVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI
B) IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

III – Immobilizzazioni finanziarie

AREE DI CRITICITÀ

Politiche di bilancio per mantenere o “sopravalutare” il Patrimonio

Anche in questo caso, come per i casi visti per le «immobilizzazioni» precedenti, ciò porterà a non procedere all’adeguamento dei valori e

→ ignorare o sottovalutare le previste SVALUTAZIONI ex lege da apportare alle partecipazioni.

Queste politiche, stavolta, sono strettamente collegate a quelle il cui scopo è **mantenere** (ma non “sopravalutare”) **il Risultato di esercizio (Utile o Perdita)**.

9) LE RIMANENZE - C) I) LE INSIDIE NEL MAGAZZINO

Fanno parte dell'ATTIVO CIRCOLANTE, e sono definite come i beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività dell'azienda.

Questa voce di Bilancio è suddivisa nelle seguenti categorie:

1. materie prime, sussidiarie e di consumo
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
3. lavori in corso su ordinazione
4. prodotti finiti e merci
5. acconti

9) LE RIMANENZE - C) I) LE INSIDIE NEL MAGAZZINO

LA VALUTAZIONE

L'art. 2426, n. 9 del cod.civ. prevede che siano valutate al “minore” tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Anche qui, pertanto, si tratta di tenere sempre monitorato il valore iniziale d'iscrizione a bilancio, ed eventualmente “ridurlo” per evitare quelle sopravvalutazioni cui possono incorrere le voci dell'ATTIVO.

9) LE RIMANENZE - C) I) LE INSIDIE NEL MAGAZZINO

Quelle principali che possono “nascondersi” in questa voce sono relative a:

- A) REALE ESISTENZA FISICA
- B) VALORE DI MERCATO INFERIORE A QUELLO CONTABILE
- C) BENI OBSOLETI E A LENTO MOVIMENTO

9) LE RIMANENZE - C) I) LE INSIDIE NEL MAGAZZINO

Dopo avere eseguito l'inventario fisico e le valutazioni complessive, in caso di **RIDUZIONE DI VALORI** si dovrà, a seconda delle ipotesi, adottare quanto previsto dal cod.civ. e dall'OIC 13, e cioè procedere con:

- SVALUTAZIONE del costo, iscrivendo all'ATTIVO un MINOR valore;
- ACCANTONAMENTO a un «FONDO DEPREZZAMENTO».

AREE DI CRITICITÀ

Politiche di bilancio per mantenere o “sopravalutare” il Patrimonio e il Risultato di esercizio (Utile o Perdita).

Vengono cioè ignorate o sottovalutate le dovute SVALUTAZIONI e/o ACCANTONAMENTI previsti ex lege da apportare alle voci di magazzino, determinando anche in questo caso un **ATTIVO di SP “sopravalutato”** e un **CE privo di COSTI che ridurrebbero il Risultato d'esercizio.**

10) CREDITI VERSO CLIENTI - C) II) 1)

IL RISCHIO DI INSOLVENZA

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. (OIC 15 par. 4).

I crediti sono esposti a Bilancio nello SP al netto di svalutazioni necessarie per ricondurli **al valore di presumibile realizzo**;

e con indicazione della loro quota **esigibile oltre l'esercizio successivo**.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie prescinde dal principio dell'ESIGIBILITÀ (cioè in base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì è effettuata sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale. (OIC 15 par. 21)

10) CREDITI VERSO CLIENTI - C) II) 1)

IL RISCHIO DI INSOLVENZA

In prima istanza, il rischio di credito può essere definito come la probabilità che una delle parti di un contratto non onori gli obblighi di natura finanziaria assunti, causando una perdita per la controparte creditrice.

Fondamentali pertanto diventano le previsioni da parte degli amministratori che riguardano la probabilità che il credito sia a rischio ovvero che il medesimo sia inesigibile.

Questa valutazione dev'essere eseguita con razionalità, mediante ad es.:

- l'attribuzione di un rating e di un eventuale conseguente fido al proprio cliente;
- valutazione di eventuali procedure concorsuali in corso.

10) CREDITI VERSO CLIENTI - C) II) 1)

IL RISCHIO DI INSOLVENZA

AREE DI CRITICITÀ

Identificati QUALITATIVAMENTE E QUANTITATIVAMENTE i CREDITI da considerare “in sofferenza”, “a rischio”, è necessario provvedere anche qui ad una loro SVALUTAZIONE;
oppure al loro AZZERAMENTO (con cui non s’intende eliminazione o stralcio).

Politiche di bilancio per mantenere il Patrimonio e il Risultato di esercizio (Utile o Perdita).

Vengono ignorate o sottovalutate le dovute SVALUTAZIONI e/o PERDITE previsti ex lege, determinando un **ATTIVO di SP “sopravvalutato”** e un **CE privo di COSTI che ridurrebbero il Risultato d’esercizio**

IMPOSTE ANTICIPATE - C) II) 5 - ter)

Tra le “pieghe” del Bilancio non devono sfuggire le rilevazioni delle «imposte anticipate», iscritte tra i CREDITI.

Le fattispecie che impongono queste rilevazioni contabili sono varie; in questa sede si accenna ad una delle situazioni che si verificano più di frequente, e cioè quando si realizza una PERDITA FISCALE D'ESERCIZIO e contemporaneamente si valuti la sussistenza della **ragionevole certezza del suo futuro recupero mediante il conseguimento di futuri utili fiscali**.

Come indicato dall'OIC 25, il beneficio connesso a una perdita fiscale non ha natura di credito verso l'Erario, quanto piuttosto di beneficio futuro di incerta realizzazione, dato che per utilizzare tale beneficio è necessaria l'esistenza di futuri redditi imponibili; per i quali la società deve valutare se esiste la ragionevole certezza della loro realizzazione negli esercizi successivi.

IMPOSTE ANTICIPATE - C) II) 5 - ter)

Si sono evidenziate queste particolari poste contabili perché aumentano direttamente l'ATTIVO di Bilancio e quindi anche il PATRIMONIO della società;

tuttavia vengono iscritti CREDITI che in realtà non derivano dalla “gestione caratteristica” della società, bensì riguardano la “fiscalità differita attiva”.

11) LE PARTI CORRELATE

Non sono controparti terze ed indipendenti

Con questa espressione – definita dallo **IAS 24** – s'intendono tutti i soggetti che sono in grado di esercitare un'influenza notevole su una società.

Un soggetto è «parte correlata» se controlla la società;
se detiene una partecipazione o ne esercita il controllo con altri soggetti;
se è una società collegata;
se è una joint venture in cui la società è partecipante;
se è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche o un suo stretto familiare o un soggetto su cui lui esercita un controllo.

11) LE PARTI CORRELATE

Non sono controparti terze ed indipendenti

Ai sensi dell'art. 2427 cod.civ., n.22-bis, quando le operazioni con «parti correlate» diventano “rilevanti”, allo scopo di fornire la maggior trasparenza possibile, sono soggette ad una specifica informativa in Nota Integrativa; altrimenti nei prospetti (SP e CE) del Bilancio tali informazioni non sarebbero reperibili.

Le operazioni con «parti correlate» possono essere le compravendite, il riaddebito di prestazioni di servizi e ogni altra operazione commerciale o finanziaria potenzialmente effettuata in conflitto d'interesse.

Il legislatore non fornisce una definizione al concetto di “rilevante”;

si rimanda quindi alla nozione contenuta nell'OIC 11 che identifica come rilevanti quelle operazioni che hanno un effetto significativo o rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei suoi destinatari.

11) LE PARTI CORRELATE

Non sono controparti terze ed indipendenti

AREE DI CRITICITÀ

Eventualità che gli amministratori pongano in essere condotte difformi da quelle ordinarie, potenzialmente in grado di generare pregiudizio per soci e creditori sociali:

- compravendite eseguite con persone legate a figure apicali della società a condizioni non di mercato;
- operazioni di riaddebito di prestazioni infragruppo.

Tra le 2 PARTI che concludono l'«affare» si determinano così:

- RICAVI INFERIORI ai correnti valori di mercato a cui corrispondono COSTI INFERIORI per la controparte «correlata»;
- RISULTATI D'ESERCIZIO conseguentemente “influenzati” in (+) e/o (-);
- SALDI di CREDITI / DEBITI nei rispettivi Bilanci inferiori/superiori.

LE AREE CRITICHE DEL PASSIVO E I RISCHI CONNESSI

12) FONDI STIMATI A FRONTE DI ONERI FUTURI E DI RISCHI

Nella vita dell'impresa, di sovente, si verificano delle operazioni che con certezza o probabilità daranno origine in futuro a dei costi.

Esempio: vendita di un bene con garanzia di assistenza gratuita in caso di difetti.

Nella redazione del bilancio, per il rispetto dei principi di competenza e di prudenza, occorre tenere conto di questi costi, certi o presunti che siano, anche se nel corso dell'esercizio non hanno ancora avuto manifestazione numeraria.

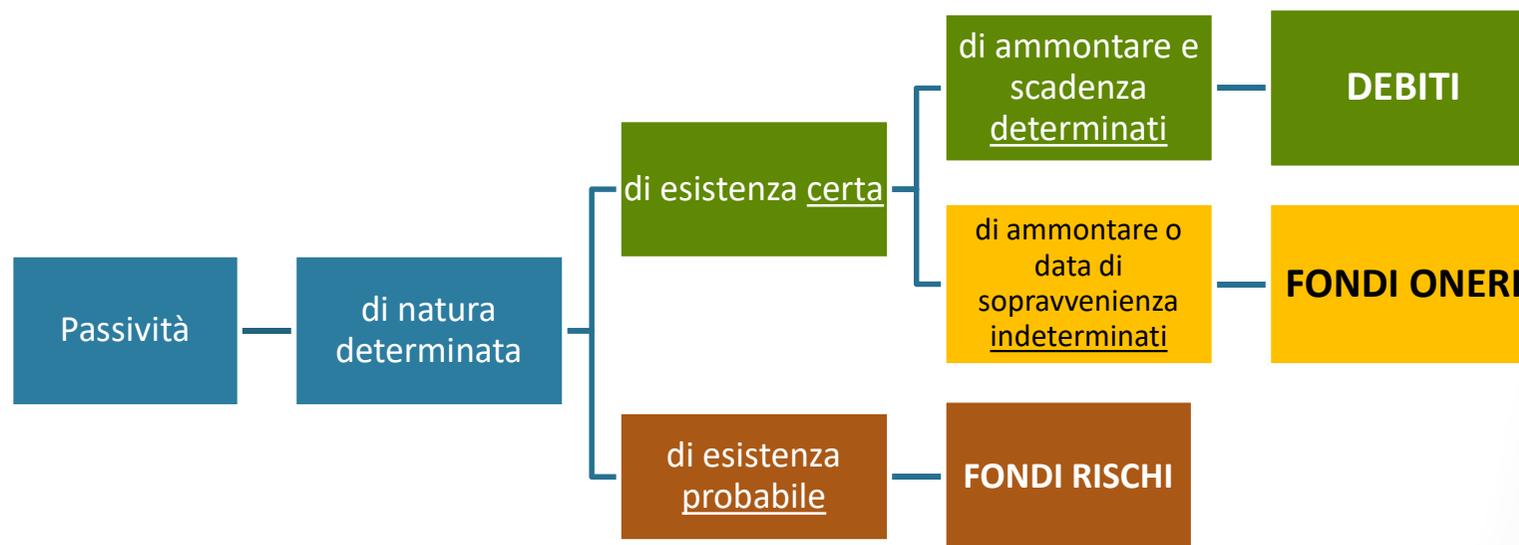
Bisogna dunque anticipare / presumere tali costi.

12) FONDI STIMATI A FRONTE DI ONERI FUTURI E DI RISCHI

Gli strumenti a disposizione del redattore del bilancio per anticipare / presumere tali costi sono i fondi oneri e i fondi rischi.

Tali fondi hanno solo rilevanza contabile (servono per tenere conto degli esborsi futuri nella determinazione del reddito dell'esercizio corrente), non hanno alcun impatto finanziario sulla liquidità aziendale.

12) FONDI STIMATI A FRONTE DI ONERI FUTURI E DI RISCHI



I FONDI ONERI

Esempio 1: **fondi per garanzia prodotti**

- vengono costituiti per coprire i costi dell'assistenza gratuita sui prodotti venduti che verrà prestata per obbligo legale o contrattuale;
- costo effettivo e data di manifestazione sono incerti;
- stima dell'accantonamento al fondo sulla base delle esperienze passate e previsioni future.

Esempio 2: **fondi per la manutenzione ciclica**

- vengono costituiti per coprire le future spese di manutenzione che si rendono necessarie dopo un certo numero di anni su grandi impianti / navi / aerei;
- l'accantonamento a tali fondi permette di ripartire il futuro costo stimato di manutenzione in più esercizi (principio di competenza economica).

I FONDI ONERI

Esempio 3: **fondo per imposte differite**

→ accoglie le passività per imposte differite, dovute negli esercizi futuri a seguito di differenze temporanee imponibili;

→ le imposte differite rappresentano oneri fiscali di competenza dell'esercizio che tuttavia rileveranno fiscalmente in esercizi futuri;

→ esempio di fattispecie che generano imposte differite: *possibilità di rateizzare in 5 anni la tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di beni dell'impresa posseduti da oltre 3 anni;*

I FONDI RISCHI

Sono stanziati a fronte di passività di natura determinata, di esistenza probabile (*non certa come per i fondi oneri*) e di ammontare stimato.

Si tratta di **passività potenziali** che derivano da situazioni già esistenti alla data di redazione del bilancio ma il cui esito è ancora incerto.

Non possono essere costituiti fondi a fronte di rischi generici (essi costituirebbero una riserva occulta) oppure nel caso in cui l'ammontare della passività possa essere determinato solo in modo aleatorio / arbitrario.

Esempio 1: **fondi rischi per cause in corso**

Vanno stanziati nel caso in cui l'impresa sia coinvolta in un contenzioso (non ancora definito alla data di redazione del bilancio) dal quale ci si attende un esito sfavorevole che comporti degli oneri a suo carico.

AREE DI CRITICITÀ

Politiche di bilancio per sovrastimare il risultato di esercizio

- mancato stanziamento di fondi rischi / oneri a fronte di passività probabili e determinate;
- insufficienti accantonamenti;

Esempio: fondi per resi di merce assenti o insufficienti

Politiche di bilancio per sottostimare il risultato di esercizio

- stanziamento di fondi per rischi / oneri non ben determinati;
- accantonamenti eccessivi

13) LA COMPLETEZZA DEI DEBITI

I *debiti* sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. (OIC 19 PAR. 4)

I debiti **differiscono dai fondi per rischi ed oneri** che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

CLASSIFICAZIONE DEI DEBITI

1. *obbligazioni;*
2. *obbligazioni convertibili;*
3. **debiti verso soci per finanziamenti;**
4. **debiti verso banche;**
5. *debiti verso altri finanziatori;*
6. *acconti;*
7. **debiti verso fornitori;**
8. *debiti rappresentati da titoli di credito;*
9. *debiti verso imprese controllate;*
10. *debiti verso imprese collegate;*
11. *debiti verso controllanti;*
- 11-bis. *debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;*
12. **debiti tributari;**
13. **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;**
14. **altri debiti.**

CLASSIFICAZIONE DEI DEBITI

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della **natura (o dell'origine)** degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Obbligo di indicazione della quota esigibile oltre l'esercizio successivo.

AREE DI CRITICITÀ

Mancata o incompleta contabilizzazione di debiti

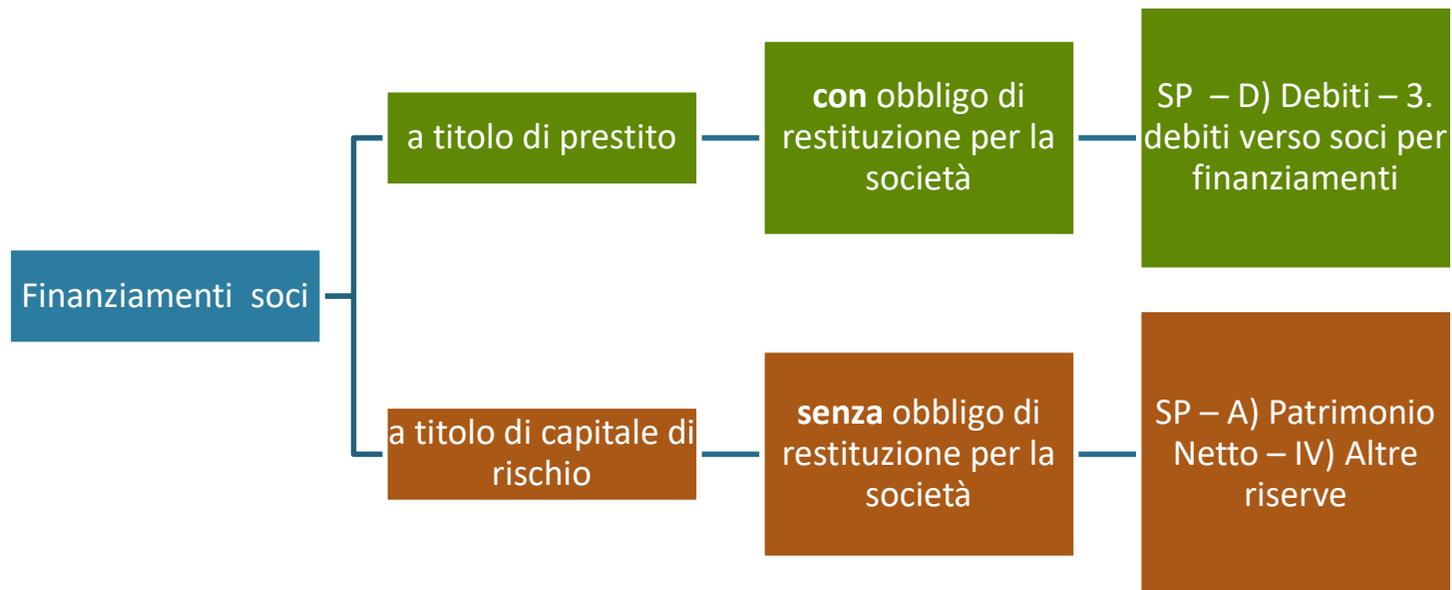
Debiti scaduti verso l'Erario e gli enti previdenziali → mancata inclusione di interessi e sanzioni;

Debiti scaduti verso fornitori → mancata inclusione di interessi e spese

Debiti verso banche → presenza di garanzie e covenants

14) I FINANZIAMENTI DEI SOCI E LA LORO POSTERGAZIONE

Capitale e autofinanziamento insufficienti → necessità di liquidità aggiuntiva → finanziamenti soci



La postergazione dei finanziamenti soci

Art. 2467 c.c. Finanziamenti dei soci

«Il rimborso dei finanziamenti dei soci a favore della società è postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori

e, se avvenuto nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento della società, deve essere restituito.

Ai fini del precedente comma s'intendono finanziamenti dei soci a favore della società quelli, in qualsiasi forma effettuati, che sono stati concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure in una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe stato ragionevole un conferimento.»

La postergazione dei finanziamenti soci

RATIO: contrastare il fenomeno della «sottocapitalizzazione nominale delle società», molto diffuso fra le PMI a ristretta base societaria, determinato dalla convenienza dei soci a ridurre la loro esposizione al rischio d'impresa, ponendo i loro capitali a disposizione dell'impresa nella forma del finanziamento anziché in quella del conferimento (rif. Cass. Civ. sez I, sentenza 7.7.2015 n. 14056)

La postergazione dei finanziamenti soci

Ambito di applicazione:

- S.r.l. e S.p.A. *
- finanziamenti concessi in momenti di difficoltà finanziaria;

Eccezioni:

- art. 182 quater «attuale» legge fallimentare: esclude dalla postergazione i finanziamenti erogati dai soci in esecuzione o in funzione di presentazione della domanda di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti;
- anche il nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza contiene previsioni simili;

* S.p.A. con ristretta base societaria, secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale

IL PATRIMONIO NETTO

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

Il patrimonio netto rappresenta la ricchezza a disposizione dell'impresa in un preciso istante.

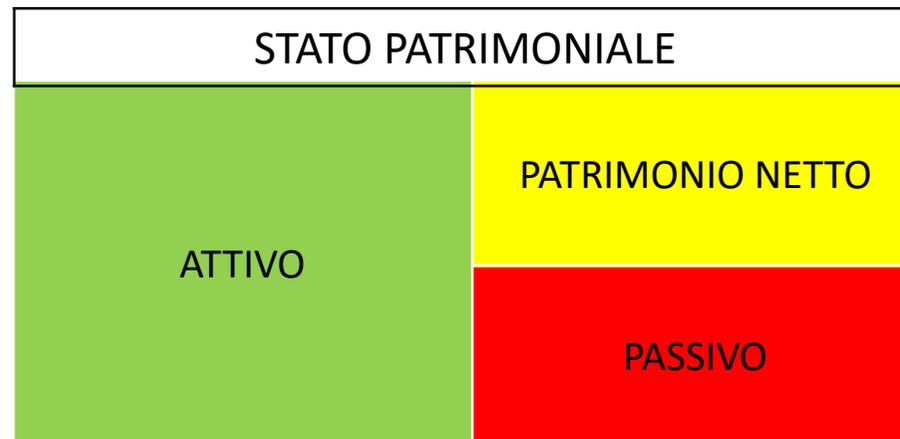
Non è identificabile in uno o più specifici beni o diritti.

Esso è invece **la differenza** tra:

- le attività (denaro, crediti, beni materiali e altre condizioni favorevoli a disposizione dell'impresa) e
- le passività (debiti e altre condizioni sfavorevoli che gravano sull'impresa)

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività (OIC 28 par. 4)



15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

Al momento della costituzione di un impresa, il patrimonio netto corrisponde al valore degli apporti / conferimenti (si parla anche di capitale netto di costituzione).

ATTIVO	PATRIMONIO NETTO
disponibilità liquide 100	capitale 100

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

Gli apporti iniziali vengono poi impiegati nell'attività d'impresa, che può creare valore (**generando utili**) oppure distruggerlo (generando perdite). Ciò modifica il valore del capitale iniziale.

ATTIVO	PATRIMONIO NETTO
disponibilità liquide 20	capitale 100
macchinari 100	utile di esercizio 20
	PASSIVO
crediti 20	debiti 20

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

La composizione del patrimonio netto

CAPITALE

Importo del capitale di costituzione + aumenti di capitale
– riduzioni di capitale

Possibili alternative di conferimenti in denaro: beni in natura
o crediti (necessità di perizia giurata)

Valori minimi: S.p.A. 50.000 euro, S.r.l. 1 euro

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

La composizione del patrimonio netto

RISERVA LEGALE

Obbligo di accantonare almeno il 5% degli utili finché la riserva non raggiunge il 20% del capitale (art. 2430 c.c.)

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

La composizione del patrimonio netto

RISERVE STATUTARIE

Condizioni, vincoli, modalità di formazione e movimentazione sono disciplinate dallo statuto.

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

La composizione del patrimonio netto

ALTRE RISERVE

Es. riserva straordinaria, accoglie utili non distribuiti, qualora non debbano essere obbligatoriamente accantonati in altre riserve es. legale o statutaria.

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

La composizione del patrimonio netto

UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

Sono i risultati netti di esercizi precedenti che non sono stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite non ripianate

15) CAPITALE SOCIALE, RISERVE E PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI

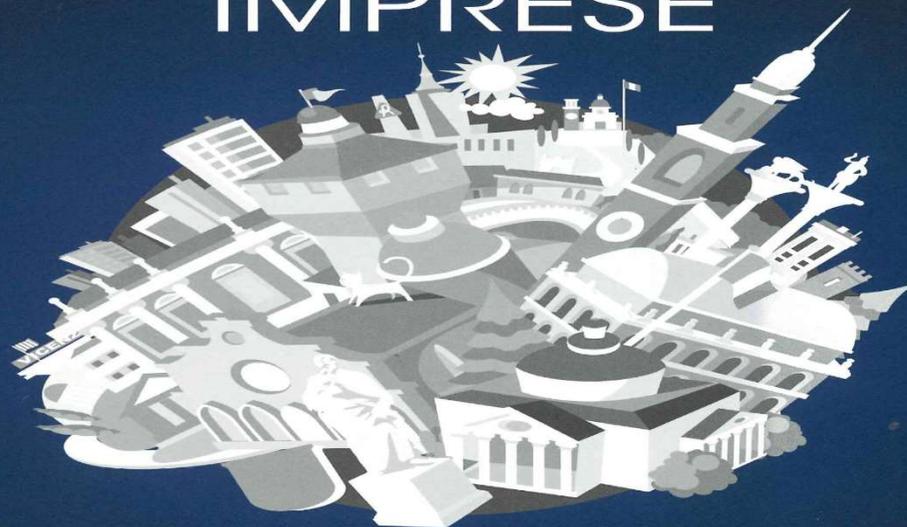
La composizione del patrimonio netto

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Costituisce il risultato dell'esercizio corrente, la cui formazione viene rappresentata nel conto economico.

IL GIORNALE DI VICENZA

VICENZA
1000
IMPRESE



**REPORT ANNUALE
DELLE AZIENDE LEADER
DI VICENZA E PROVINCIA**



2018
BILANCI 2017

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza
Commissione di Studio per i Principi Contabili ed il Bilancio d'Esercizio

(89)

Posizione classifica	DENOMINAZIONE AZIENDA	COMUNE	FATTURATO			COSTO
			2017	2016	Var. %	2017
39	BRAZZALE SOCIETA' PER AZIONI IN FORMA ABBREVIATA "BRAZZALE S.P.A."	ZANÈ	158.162.337	129.902.249	21,75	12.466.683
40	FITT S.P.A. SOCIETA' UNIPERSONALE	SANDRIGO	155.513.697	143.312.284	8,51	23.537.898
41	F.LLI CAMPAGNOLO S.P.A.	ROMANO D'EZZELINO	154.396.696	140.667.369	9,76	15.499.090
42	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A. O IN FORMA ABBREVIATA CI VI ZETA S.P.A. C V Z S.P.A. - CA VI ZO S.P.A.	GAMBELLARA	154.372.325	151.262.132	2,06	13.725.622
43	SIDERFORGEROSSO GROUP S.P.A.	ARSIERO	151.250.316	136.260.039	11	29.107.898
44	GIRO SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	MONTECCHIO MAGGIORE	150.532.222	102.976.135	46,18	111.538
45	FAEDA S.P.A.	MONTORSO VICENTINO	150.193.746	163.722.458	-8,26	20.553.892
46	FAVINI S.R.L.	ROSSANO VENETO	147.117.095	146.534.217	0,4	26.181.325
47	A.I.M. ENERGY S.R.L.	VICENZA	145.380.029	147.463.683	-1,41	2.571.075
48	VITEC IMAGING SOLUTIONS SPA	CASSOLA	144.342.622	139.207.888	3,69	17.065.156
49	ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI - ETRA S.P.A.	BASSANO DEL GRAPPA	141.082.385	139.766.470	0,94	41.375.625
50	MARZOTTO WOOL MANUFACTURING S.R.L.	VALDAGNO	132.645.000	132.946.000	-0,23	20.098.000
51	LAVERDA AGCO S.P.A. - OVERO IN FORMA ABBREVIATA "LAVERDA S.P.A." - OVERO IN FORMA ABBREVIATA "AGCO S.P.A."	BREGANZE	129.464.747	113.860.705	13,7	28.244.709
52	TRVELLATO S.P.A. - UNIPERSONALE	TORRI DI QUARTESOLO	128.341.849	122.111.740	5,1	6.880.529
53	VIERI - S.P.A.	SANDRIGO	125.896.498	126.609.121	-0,56	3.008.618
54	BERIGA CARBURANTI S.R.L.	BARBARANO MOSSANO	123.594.058	99.629.209	24,05	483.795
55	ALLNEX ITALY SRL	ROMANO D'EZZELINO	118.693.882	113.569.093	4,51	8.740.413
56	FILK - S.P.A.	MUSSOLENTE	118.057.925	121.147.380	-2,55	5.089.298
57	BISSON AUTO S.P.A.	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	117.306.528	109.410.128	7,22	6.423.206
58	RIGONI DI ASIAGO S.R.L.	ASIAGO	116.910.161	105.610.513	10,7	5.917.081
59	BIFRANGI S.P.A.	MUSSOLENTE	115.693.172	96.634.286	19,72	21.784.718
60	HUBERGROUP ITALIA S.P.A.	BOLZANO VICENTINO	114.730.693	102.773.615	11,63	8.816.214
61	AUTOVEGA S.R.L.	ARZIGNANO	112.255.167	94.313.562	19,02	6.563.920
62	FIAMM ENERGY TECHNOLOGY S.P.A.	MONTECCHIO MAGGIORE	111.846.416			8.752.165
63	MARELLI MOTORI S.P.A.	ARZIGNANO	111.004.248	117.195.975	-5,28	27.357.915
64	FANIN S.R.L.	MALO	107.841.847	99.293.905	8,61	3.429.757
65	CLERPREM S.P.A.	CARRÈ	106.922.439	78.826.833	35,64	3.792.353
66	CROCCO - S.P.A.	CORNEDO VICENTINO	106.056.766	106.334.726	-0,26	10.321.550
67	CAMPAGNOLO S.R.L. - LA SOCIETA' POTRA' PREMETERE ALLA DENOMINAZIONE LA PRECISAZIONE "BREVETTI INTERNAZIONALI"	VICENZA	105.654.696	113.405.789	-6,83	21.346.250
68	BIELLA MANIFATTURE TESSILI S.R.L.	VALDAGNO	104.616.968	99.596.404	5,04	16.892.096
69	B.V. ITALIA S.R.L.	MONTEBELLO VICENTINO	103.937.648	103.958.763	-0,02	9.502.384
70	M.E.B. S.R.L.	SCHIO	103.785.354	96.541.079	7,5	9.360.894
71	M.E.C.C. ALTE S.P.A.	CREAZZO	103.273.247	91.385.463	13,01	18.341.109
72	B.T.V. S.P.A.	VICENZA	102.545.541	76.486.253	34,07	25.360.841

DEL PERSONALE		ONERI FINANZIARI			AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			UTILE / PERDITA			Risultato NETTO su Fatturato 2017%
2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	
11.535.534	8,09	2.718.599	3.407.142	-20,21	1.857.690	1.967.646	-5,59	1.223.205	507.044	141,24	0,77
22.958.970	2,52	1.132.467	1.155.481	-1,99	4.967.059	4.673.301	6,29	2.862.519	5.528.833	-48,23	1,84
13.570.090	14,22	1.675.000	1.991.731	-15,9	3.321.595	2.196.357	51,23	4.909.653	1.820.534	169,68	3,18
12.344.903	11,18	2.703.877	3.002.347	-9,94	2.531.757	2.526.205	0,22	4.407.476	3.802.055	15,92	2,86
27.104.415	7,39	1.079.413	1.109.196	-2,69	7.838.352	8.987.534	-12,79	676.373	903.264	-25,12	0,45
102.202	9,13	562.496	296.333	89,82	12.809	15.627	-18,03	41.133	47.603	-13,59	0,03
19.256.330	6,74	502.288	616.316	-18,5	3.039.139	2.999.316	1,33	1.673.960	5.367.318	-68,81	1,11
25.064.611	4,46	2.834.183	3.612.189	-21,54	8.068.194	8.146.404	-0,96	5.688.645	3.012.698	88,82	3,87
2.535.407	1,41	2.098.715	2.954.394	-28,96	2.798.300	2.404.849	16,36	6.521.745	5.617.701	16,09	4,49
16.972.577	0,55	49.361	80.457	-38,65	4.474.140	5.002.750	-10,57	15.711.619	13.366.851	17,54	10,88
39.901.744	3,69	1.210.402	1.413.030	-14,34	36.459.476	35.609.738	2,39	7.609.993	7.853.526	-3,1	5,39
15.142.000	32,73	528.000	512.000	3,13	2.636.000	2.776.000	-5,04	9.678.000	16.311.000	-40,67	7,3
25.653.264	10,1	285.869	252.793	13,08	5.931.977	5.544.554	6,99	3.268.181	4.621.204	-29,28	2,52
5.991.444	14,84	244.702	290.301	-15,71	859.460	741.285	15,94	912.197	610.869	49,33	0,71
2.928.194	2,75	446.944	330.640	35,18	605.653	593.129	2,11	3.250.218	3.163.753	2,73	2,58
462.845	4,53	19.707	25.517	-22,77	152.468	144.936	5,2	106.840	252.929	-57,76	0,09
7.846.674	11,39	2.651.228	2.611.797	1,51	4.292.421	4.423.367	-2,96	4.874.594	9.258.943	-47,35	4,11
5.070.020	0,38	797.388	759.687	4,96	410.990	408.168	0,69	2.960.271	1.822.976	62,39	2,51
5.826.700	10,24	163.029	209.526	-22,19	1.220.888	2.148.902	-43,19	1.330.620	1.021.513	30,26	1,13
5.299.729	11,65	1.684.847	1.720.310	-2,06	2.670.288	3.139.170	-14,94	7.083.654	3.670.743	92,98	6,06
21.367.560	1,95	28.157	24.034	17,15	5.447.637	5.745.125	-5,18	9.006.271	4.522.294	99,15	7,78
8.454.141	4,28	247.383	395.112	-37,39	2.670.179	2.750.990	-2,94	1.383.050	1.684.596	-17,9	1,21
5.123.085	28,12	102.991	88.394	16,51	889.484	851.129	4,51	1.462.513	1.311.522	11,51	1,3
		1.444.924			4.622.148			-2.104.855			-1,88
26.513.281	3,19	4.000.490	5.610.106	-28,69	9.810.495	9.627.168	1,9	-6.262.528	-4.732.207	-32,34	-5,64
2.859.041	19,96	244.963	247.136	-0,88	783.679	2.040.198	-61,59	3.369.083	1.304.452	158,28	3,12
3.915.001	-3,13	220.600	94.634	133,11	674.517	447.778	50,64	495.881	364.492	36,05	0,46
10.195.283	1,24	682.528	666.527	2,4	3.532.799	3.349.612	5,47	2.341.497	1.386.581	68,87	2,21
20.925.284	2,01	58.030	61.643	-5,86	3.888.658	3.693.331	5,29	2.818.481	7.340.953	-61,61	2,67
16.863.216	0,17	559.127	591.634	-5,49	2.775.003	2.812.874	-1,35	5.796.657	6.110.206	-5,13	5,54
10.234.592	-7,15	70	1.897	-96,31	2.363.775	2.013.316	17,41	4.403.730	5.799.192	-24,06	4,24
9.036.807	3,59	32.666	63.202	-48,31	2.367.775	813.023	191,23	2.006.754	4.077.016	-50,78	1,93
17.638.184	3,99	277.828	291.873	-4,81	4.939.207	3.880.194	27,29	-1.964.498	-484.567	-305,41	-1,9
23.905.388	6,09	311.136	504.168	-38,29	3.815.344	3.255.771	17,19	5.210.043	2.739.661	90,17	5,08

BILANCI

Le prime 500 imprese del sistema Vicenza nel 2017

1^a - 77^a

n.	Denominazione sociale	fatturato 2017	% var. fatt. 2017	EBITDA 2017	EBIT 2016	reddito netto 2017	% ROA 2017	% ROS 2017	% ROE 2017	PFN 2017	Debt/ equity 2017	Debt/ EBITDA 2017	% OF/ fattur 2017	EBITDA/ OF 2017
1	BURGO GROUP S.P.A.	1.251.585.024	1,88	64.020.000	-16.302.000	2.690.000	-1,11	-1,30	0,69	458.783.000	1,36	8,27	2,05	2,49
2	UNICOMM - S.R.L.	1.146.785.792	8,58	55.993.575	33.162.038	19.778.097	4,69	2,89	9,07	114.237.447	0,78	3,05	0,25	19,92
3	CEREAL DOCKS S.P.A.	696.280.768	16,07	18.475.282	12.222.119	-764.863	2,92	1,76	-0,81	173.260.359	1,96	9,97	0,47	5,68
4	F.I.S. - FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.P.A.	549.439.552	39,33	90.214.373	46.914.203	35.016.839	6,52	8,54	18,45	177.169.380	1,39	2,92	0,93	17,60
5	ELECTRADES S.P.A.	534.488.736	24,08	2.976.274	2.386.140	2.064.284	1,68	0,45	3,62	14.909.331	0,44	8,52	0,06	8,83
6	VERALLIA ITALIA S.P.A.	527.356.736	2,27	94.857.168	55.024.393	-15.832.845	8,45	10,43	-48,74	676.728	0,10	0,03	3,36	5,35
7	AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.P.A.	504.592.832	14,11	49.899.169	39.551.201	25.082.802	6,14	7,84	8,44	135.064.982	0,61	3,66	1,21	8,17
8	LA TRIVENETA CAVIS S.P.A.	500.294.336	22,37	19.231.709	15.691.093	12.364.152	5,60	3,14	12,48	90.327.832	0,92	4,76	0,06	64,28
9	BURGO ENERGIA SRL	425.280.992	5,54	3.097.000	1.775.000	722.000	2,25	0,42	8,17	-1.288.000	0,00	0,01	0,15	4,97
10	DIESEL S.P.A.	402.430.016	-11,75	-29.743.567	-47.362.752	-14.559.714	-5,94	-11,77	-2,26	-4.164.317	0,00	0,00	0,02	n.d.
11	GRUPPO MASTROTTO S.P.A.	386.705.664	2,08	32.570.715	24.582.042	18.991.787	7,23	6,36	11,62	51.651.990	0,43	2,16	0,17	48,88
12	PRIX QUALITY SPA	379.223.456	7,06	18.140.903	10.374.293	7.096.245	7,37	2,74	33,82	-20.465.586	1,32	1,53	0,11	43,48
13	MOSAICO S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	363.092.000	14,80	32.734.000	26.662.000	17.877.000	11,40	7,34	17,22	4.218.000	0,04	0,14	0,50	18,11
14	CEREAL DOCKS INTERNATIONAL S.P.A.	361.222.400	19,74	133.999	-215.985	740.330	-0,29	-0,06	25,00	34.834.315	12,20	269,61	0,10	0,36
15	STAFF INTERNATIONAL S.P.A.	343.428.960	2,47	58.251.014	53.320.119	48.053.028	18,10	15,53	26,23	-777.458	0,00	0,00	0,06	292,12
16	ATTIVA S.P.A.	324.474.656	7,64	4.219.598	3.927.381	3.587.528	6,45	1,21	14,40	11.987.013	0,93	5,50	0,08	16,99
17	BOTTEGA VENETA S.R.L.	323.205.152	24,41	23.381.252	20.748.003	15.050.515	10,76	6,42	13,99	-4.130	0,00	0,00	0,01	n.d.
18	CECCATO AUTOMOBILI S.P.A.	322.592.384	17,81	10.173.879	8.709.169	5.213.260	5,14	2,70	17,90	53.421.798	1,87	5,35	0,76	4,17
19	CONCERIA PASUBIO S.P.A.	289.540.768	4,25	7.499.594	5.253.683	3.195.567	3,21	1,81	4,34	26.857.870	0,44	4,33	0,12	22,37
20	RINO MASTROTTO GROUP S.P.A.	265.862.096	22,18	32.294.736	27.667.110	18.140.291	12,98	10,41	20,36	36.154.289	0,57	1,56	0,42	28,71
21	BAXI S.P.A. - UNIPERSONALE	255.024.384	14,27	15.377.129	10.980.676	7.212.420	6,75	4,31	11,93	-48.708.794	0,00	0,00	0,12	50,80
22	SALVAGNINI ITALIA S.P.A.	250.775.360	5,39	20.476.204	14.674.351	16.098.372	6,86	5,85	14,84	-21.342.303	0,11	0,59	0,08	105,32
23	SERENISSIMA RISTORAZIONE S.P.A.	243.768.496	3,09	15.697.080	9.466.879	6.757.861	5,73	3,88	10,60	-13.532.799	0,22	0,88	0,14	45,86
24	PIETRO FIORENTINI S.P.A.	242.799.856	5,77	31.413.373	22.982.576	20.795.384	9,91	9,47	20,30	22.478.369	0,33	1,08	0,42	30,62
25	ICM S.P.A.	230.584.000	-26,11	36.737.000	13.862.000	7.381.000	2,85	6,01	10,06	61.283.000	1,75	3,48	3,37	4,73
26	FORGITAL ITALY S.P.A.	221.590.240	17,90	42.401.771	28.755.379	28.291.568	8,81	12,98	16,36	84.304.311	0,55	2,26	0,56	34,21
27	KOMATSU ITALIA MANUFACTURING S.P.A.	216.142.224	2,95	8.381.391	5.565.721	5.099.388	5,83	2,58	20,19	-565.230	0,00	0,00	0,03	123,74
28	VIMAR S.P.A.	214.430.944	4,21	67.133.314	52.019.356	35.639.619	16,69	24,26	17,89	18.098.986	0,28	0,83	0,03	n.d.
29	MITSUBISHI EL. HYDR. & IT COOLING SYS. S.P.A.	212.466.000	18,55	13.012.000	7.257.000	15.546.000	1,97	3,42	6,46	3.865.000	0,11	2,02	0,20	30,12
30	BURGO DISTRIBUZIONE S.R.L.	209.844.000	-6,42	5.295.000	3.936.000	2.283.000	4,01	1,88	16,33	-73.000	0,00	0,00	0,34	7,35
31	CECCATO ARIA COMPRESSA S.R.L.	200.636.384	23,61	65.619.181	64.786.171	45.869.635	54,87	n.d.	91,31	22.780.033	0,46	0,35	0,00	n.d.
32	ZARPELLON - S.P.A.	189.397.328	16,12	10.322.538	8.844.393	6.465.767	7,76	4,67	16,64	35.407.155	0,92	3,46	0,05	113,15
33	AMCOR FLEXIBLES ITALIA S.R.L.	183.992.576	0,15	23.964.131	20.023.913	14.209.233	15,04	10,88	19,29	-14.819.306	0,00	0,00	0,06	229,12
34	AGCO ITALIA S.P.A.	183.860.432	15,08	6.562.000	5.980.654	4.727.406	5,23	3,25	9,77	-11.229.719	0,00	0,00	0,00	n.d.
35	DANI S.P.A.	173.670.944	6,24	7.199.779	3.773.972	1.925.640	3,45	2,17	7,82	44.987.837	1,91	6,54	0,28	14,98
36	LORO.F.LLI S.P.A.	170.321.968	15,75	2.226.834	846.913	580.155	2,08	0,50	9,35	-29.790	1,23	3,44	0,06	23,03
37	DAINESE S.P.A.	168.427.008	50,54	30.426.000	19.680.000	5.360.000	8,91	11,68	7,41	76.730.000	1,14	2,71	1,42	12,69
38	GEMMO S.P.A. (SOCIETA' CON UNICO SOCIO)	160.287.008	-10,54	4.500.000	2.844.000	-9.669.000	1,21	1,77	-34,78	55.862.000	2,12	13,09	3,17	0,89
39	BRAZZALE S.P.A.	159.279.808	21,68	6.695.223	4.837.533	1.223.205	3,81	3,04	21,45	36.072.552	6,69	5,70	1,71	2,46
40	E.T.R.A. - S.P.A.	159.185.376	1,33	42.390.681	5.931.205	7.609.993	1,23	3,73	3,98	29.601.891	0,17	0,74	0,76	35,02
41	FITT S.P.A. SOCIETA' UNIPERSONALE	157.981.136	6,45	9.780.423	4.813.364	2.862.519	3,26	3,05	3,56	35.228.829	0,45	3,69	0,72	8,64
42	FLLI CAMPAGNOLO S.P.A.	155.476.800	9,59	11.554.078	8.232.483	4.909.653	7,58	5,29	21,42	28.691.580	1,43	2,83	1,08	6,90



COME SI LEGGONO LE TABELLE E I DATI

Una fotografia del tessuto economico vicentino basata sui fatturati e i risultati economici di una struttura costituita soprattutto da realtà piccole e medie, ma anche da plessi industriali di peso nel panorama italiano.

Ecco come interpretare e leggere le tabelle che seguono: in esse sono contenuti i dati economici relativi alle prime mille imprese di Vicenza, secondo il loro fatturato così come raccolti ed elaborati da "Cerved Group".

Le imprese rilevate nell'elenco fornito fanno riferimento ai dati dei bilanci 2017 depositati, presenti nei database proprietari di Cerved Group Spa alla data di estrazione 12-11-2018.

FATTURATO

2017 2016

Il "fatturato" è ottenuto in relazione agli specifici settori di attività di ogni azienda. Per le imprese industriali, di servizio e commerciali si ha riguardo ai ricavi di prestazioni e vendite; per le imprese finanziarie e gli istituti di credito, a interessi attivi, dividendi e commissioni attive; per le assicurazioni ai premi contabilizzati nei vari rami; per le imprese fiduciarie, alle voci delle banche si aggiunge il saldo delle operazioni finanziarie; infine, nel settore pluriennale, ai ricavi delle vendite e delle prestazioni e alla variazione dei lavori in corso

ONERI FINANZIARI

2017 2016

Gli "oneri finanziari" sono ottenuti dalla differenza algebrica tra oneri ed entrate di ogni società

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE

2017 2016

Immobilizzazioni materiali e immateriali ed eventuali svalutazioni compongono invece la voce "ammortamenti e svalutazioni"

COSTO DEL PERSONALE

2017 2016

La sezione "costo del personale" include invece gli oneri (diretti e indiretti) e la quota accantonata a titolo Tfr

PATRIMONIO NETTO/RIS. NETTO

2017 2016

Il "patrimonio netto", infine, rappresenta il patrimonio di ogni azienda prima della eventuale divisione degli utili, alla fine dell'esercizio finanziario. Le voci che compongono la cifra sono capitale sociale e riserve, differenze di consolidamento, utili e perdite sia di esercizio che a nuovo, al netto delle azioni di proprietà

Indici di bilancio



Margine di struttura

Il **Margine di struttura (MS)** evidenzia la differenza tra il capitale proprio e le attività immobilizzate indicati nello stato patrimoniale.

Il MS evidenzia quindi la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti fissi con i mezzi propri.

Margine di struttura positivo

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>Capitale netto</i>
<i>Attivo circolante</i>	<i>Debiti a lunga scadenza</i>
	<i>Debiti a breve scadenza</i>

Margine di struttura negativo

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>Capitale netto</i>
<i>Attivo circolante</i>	<i>Debiti a lunga scadenza</i>
	<i>Debiti a breve scadenza</i>

Capitale Circolante Netto

Il **Capitale Circolante Netto (CCN)** è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, rimanenze finali, cassa, ratei e risconti attivi. Le passività correnti comprendono: debiti verso fornitori, debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi.

Il CCN indica in quale misura le attività correnti consentono di fronteggiare le passività a breve.

CCN positivo

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>Capitale netto</i>
	<i>Debiti a lunga scadenza</i>
<i>Attivo circolante</i>	<i>Debiti a breve scadenza</i>

CCN negativo

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>Capitale netto</i>
	<i>Debiti a lunga scadenza</i>
<i>Attivo circolante</i>	<i>Debiti a breve scadenza</i>

Margine di Tesoreria

Il **Margine di Tesoreria (MT)** è dato dalla differenza fra le attività correnti, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, e le passività correnti riportate nello stato patrimoniale.

Il MT indica la capacità di copertura delle passività a breve mediante la liquidità (immediata e differita) e quindi è rappresentativo della solvibilità finanziaria dell'impresa.

$$\text{MT} = \text{Cassa} + \text{Crediti a breve} - \text{debiti a breve}$$

MT positivo

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>Capitale netto</i>
<i>Materiali in scorta</i>	<i>Debiti a lunga scadenza</i>
<i>Cassa + crediti a breve scadenza</i>	<i>Debiti a breve scadenza</i>

MT negativo

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>Capitale netto</i>
<i>Materiali in scorta</i>	<i>Debiti a lunga scadenza</i>
<i>Cassa + crediti a breve scadenza</i>	<i>Debiti a breve scadenza</i>

Conto economico riclassificato a Valore Aggiunto

Valore della produzione
- Costi esterni
= Valore Aggiunto
- Costo del personale
= Margine Operativo Lordo MOL (EBITDA)
- Ammortamenti e accantonamenti
= Margine Operativo Netto (MON)
+ Proventi gestione accessoria
- Oneri gestione accessoria
= Risultato ante oneri finanziari (EBIT)
+ Proventi finanziari
- Oneri finanziari
= Risultato Ordinario
+ Proventi straordinari
- Oneri straordinari
= Risultato Ante-imposte (EBT)
- Imposte dell'esercizio
= Risultato netto

Indici di redditività

- ❑ **ROE** → Risultato netto / Mezzi propri
- ❑ **ROA** → Risultato netto / Attività totali
- ❑ **ROI** → Risultato operativo / (Capitale Investito Operativo - Passività operative)
- ❑ **ROS** → Risultato operativo/ Ricavi delle vendite

ORDINE
DEI

DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

VICENZA

(100)

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza
Commissione di Studio per i Principi Contabili ed il Bilancio d'Esercizio